

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016
COSA SIGNIFICA MISERICORDIA NELL'ESPERIENZA EUCARISTICA,
A PARTIRE DAI RITI DI ACCOGLIENZA

Preghiera iniziale:

Signore Dio nostro, tu sei un Padre pieno di misericordia:
nella vita di Gesù, tuo Figlio, ci hai rivelato la bellezza del tuo amore per noi.
Ti preghiamo: raccogliaci ogni Domenica attorno all'Eucaristia,
dove possiamo ricevere la forza per vivere serenamente
tra di noi e con le altre famiglie,
in un clima di armonia e di reciproco sostegno.
Amen.

Testo Biblico: Lc 19, 1-10 → Gesù e Zaccheo

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

(Per approfondire vedi anche: Lc 16, 19-30; Lc 14, 12-24)

Testo dei Padri della Chiesa → GIUSTINO (II secolo d. C.)

Sappiamo come veniva celebrata la Messa nel secolo II a Roma, quali erano i suoi momenti e i suoi riti principali. Ne abbiamo una preziosa e chiara descrizione in una lettera inviata dal filosofo giudeo-cristiano Giustino, morto martire, all'imperatore Antonino Pio, «a difesa degli uomini di ogni razza ingiustamente odiati e perseguitati», cioè i cristiani. Egli ne parla due volte. La prima per dire che l'Eucaristia è il rito che porta a compimento l'Iniziazione Cristiana: «Dopo aver lavato chi crede e ha aderito, lo conduciamo nell'adunanza dei fratelli», cioè il

nome che si danno i Cristiani.

La seconda volta e per dire che l' Eucaristia è l'incontro dei fratelli «*nel giorno chiamato del Sole*», cioè la Domenica: «*Nel giorno chiamato del Sole ci raccogliamo in uno stesso luogo, dalla città e dalla campagna*». Ormai il sole evocava ai cristiani Gesù, luce sfolgorante nella sua Risurrezione, e richiamava insieme anche il giorno della creazione della luce. Ma è interessante soprattutto seguire già i vari momenti della Messa indicati da Giustino. Dopo che i Cristiani si sono radunati insieme, lasciando le loro abitazioni e i loro luoghi, per primo ascoltano «*la lettura delle memorie degli apostoli e degli scritti dei profeti, sin che il tempo lo permette*».

Testo attuale:

Tweet di Papa Francesco del 24/11/2016

*“Bisogna uscire da noi stessi per incontrare gli altri.
Se non lo facciamo, anche noi cristiani ci ammaliamo di divisione”*

Papa Francesco → EVANGELII GAUDIUM (n. 169 e 171)

In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “arte dell'accompagnamento”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr *Es* 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana.

(...) Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per

un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita.

DOMANDE PER IL LAVORO A GRUPPI:

1. *Esperienza personale* → *Zaccheo accolse Gesù 'innamorato' e pieno di gioia, fu pronto ad ascoltarlo e a farsi Eucarestia... cosa penso e sento di questa speciale accoglienza?*
2. *Esperienza relazionale* → *Allenandoci ad avere questo sguardo di vicinanza per contemplare, commuoverci e fermarci davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. È possibile farsi Pane spezzato e dono per i fratelli? Quali Difficoltà?*
3. *Esperienza ecclesiale* → *Papa Francesco ci esorta ad uscire da noi stessi per incontrare gli altri e ci invita a costruire una Chiesa che dovrà iniziare a quest' "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (Cfr. Es 3,5)... Come affrontare questa sfida?*

Preghiera conclusiva:

Signore Dio nostro, tu sei un Padre pieno di Misericordia:
nella vita di Gesù, tuo Figlio, ci hai rivelato la bellezza del tuo amore
per ognuno di noi.

Ti preghiamo: libera i nostri cuori dagli idoli del denaro,
del possesso e del lavoro ossessivo.

L'Eucaristia che celebriamo ci aiuti a vivere più sobriamente,
a essere solidali e sempre accoglienti con tutti.

Amen.



Carissimi fratelli e sorelle;
vorrei condividere con voi un piccolo pensiero sull'Avvento, considerando due verbi: "aspettare" o "attendere"?
I due verbi non sono semplici sinonimi. Infatti "aspettare" indica piuttosto l'azione di uno che sta fermo e guarda verso un evento, come l'arrivo del treno o del

tram.

"Attendere" (tendere verso) indica invece l'azione di uno che va incontro a qualcuno, che è già in mezzo a noi.

L'attesa è proprio una caratteristica tipica dell'Avvento.

Certo, il fatto storico della Nascita di Gesù a Betlemme è già nel passato, ma la nostra tensione verso di Lui è ben fissa nel presente. Dio ha già compiuto quel tratto di strada che dal Cielo raggiunge la terra, ma ora cammina in mezzo a noi, e noi andiamo verso di Lui per incontrarLo!

Forse dobbiamo constatare che l'uomo di oggi non sa attendere, ma solo aspettare... Infatti aspetta sempre qualcosa. Forse aspettiamo che finiscano anche le code e che arrivi il nostro turno... Forse non amiamo attendere perché non abbiamo tempo.

Per andare incontro a una persona, sarà forse necessario spegnere la televisione e il computer, e ritrovare il nostro tempo per darlo alla famiglia, a una persona, con fantasia e creatività, essere interessati di più agli altri... significa mettere nelle nostre giornate tempi per la preghiera.

In questo Avvento forse dobbiamo proprio capire se "aspettiamo" o se "attendiamo". Solo "attendendo", incontreremo il Signore che è già nel nostro tempo, e sapremo introdurLo nella nostra vita, quando ci chiede spazio nel nostro cuore: l'Attesa diventa già ora Incontro.

**AUGURI DI UN SANTO NATALE A
TUTTI VOI!**

Prossimi Appuntamenti:

***Sabato 24 Dicembre
Santuario:***

→

ore 23,30 in

Natale

Veglia in preparazione al Santo

di Mezzanotte

ore 24,00 in Santuario: Santa Messa

***Sabato 31 Dicembre → Passaggi di sguardi: dal vecchio al Nuovo
Anno...***

Chiesa)

(Per il programma vedi la locandina nella bacheca della

Domenica 15 Gennaio 2017 →

“La Domenica al Monte”

eucaristica,

Tema: Cosa significa Misericordia nell'esperienza

a partire dall'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO